



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Breui Meditationi Del Santiss. Sacramento, E della preparatione alla sacra Commvnone

Pinelli, Luca

Roma, 1654

Discorso per modo di Colloquio.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9979

pe alla vista di questo maestoso Sacramento, fanno testimonianza della dignità, & eccellenza sua.

F R V T T O.

Quel che si prende in questa Meditatione è, riuerire, & humilmente honorare con affetto di cuore sì degno, e sì eccellente Sacramento, nõ solo con atti interiori, ma anco con gli esteriori.

*Discorso per modo di
Colloquio.*

Gloriati ò Santa Chiesa di questo pretioso dono, che dal Cieloti è venuto, il quale è sì grande, e sì degno, che nè in terra, nè in Cielo vi è cosa maggiore, essendo in lui quello, il quale dall' Apostolo è chiamato *splendor gloria Dei*, ma nascosto, e coperto per farti maggior fauore: Sai bene quando Moisè discese dal monte Sina, doue hauea trattato con Dio, che

Heb. 1.
A.

che i figlioli d'Israel non potea
no parlare con lui per lo splen-
dore del suo volto: Onde di-
ce la sacra Scrittura, *Posuit ve-* *Exod.*
lamen super faciem suam, 34.D,
mise vn velo sopra la sua fac-
cia, acciò ogn'vno potesse trat-
tare con lui. Così hà fatto il
nostro celeste Moisè, il quale
non contento di hauerci libe-
rati dalla dura seruitù dell'Egit-
to, si hà messo il velo de gli ac-
cidenti del pane, acciò lo splen-
dore della sua gloria non ci
spauentasse, e ci facesse stare
lontani da lui. O amore smi-
furato, quanto innanzi sei pas-
sato col mio Signore: Hai ben
ragione Chiesa Santa di fabri-
care ricchi Altari, di alzare
pomposi Tabernacoli, e di mol-
tiplicare lumi per honorare
questo Sacrosanto, & adorando
pane. Vesti pure le mura-
di pretiosi drappi, e fa d'argen-
to, e d'oro le custodie, doue
posa, che essendo egli la gem-
ma

ma dell' anello, con il quale
 sei da Dio sposata, gli stà be-
 ne ogni ricco ornamento. Ben-
 che quanto puoi fare, è poco,
 ò nulla rispetto alla sua eccel-
 lenza, e merito; Anzi quando
 harai fatto quanto sai, quanto
 puoi, e quanto vuoi, non ha-
 rai giūta cosa alcuna alla gran-
 dezza di questo glorioso Sa-
 cramento, essendo tale la ma-
 stà di lui, che più presto dà
 riputatione ad altri, che da al-
 tri ne riceua. Onde per lui, &
 alla sua presenza i Sacerdoti,
 gli Altari, i Tabernacoli, i Ci-
 borij restano honorati, & san-
 tificati. E che marauiglia? poi
 che contiene in se quello, che
 hà creato l'vniuerso, e dal qua-
 le gli Angeli hanno hauto l'ef-
 sere, & è pelago infinito d'ogni
 perfertione, & è sì potente, e
 sì grande, ch'auanza infinita-
 mente la capacità nostra, co-
 sì l'intese il Profeta, quando
 disse, *Magnus Dominus, &*
ma-

Pf. 144.
A.

del santiss. Sacram. 15
magnitudinis eius non est finis.
Non vi è termine alla grandezza di Dio; e però non se ci può aggiungere perfettione alcuna. E questa è la causa anima mia, che alla consideratione dell' eccellenza di questo marauiglioso Sacramento, gl'occhi della mente s'abbagliano: Hor non accade che più ti marauigli dei gran doni, che fece il Rè Asfuerò dopo di hauersi sposata Hester, percioche quei furono doni terreni, che non dauano vita di spirito, Marauigliati bene del dono pretioso, che Iddio ha fatto alla Chiesa militante, dopo di hauersi sposata la natura humana, il quale è dono celeste, e di valore infinito, e dà vita eterna, à chi degnamente lo riceue. Ahime Signore, che per volerci fare vn dono, conforme alla vostra magnificenza: ci hauete talmente legati, che se voi non ci soccorrete, restaremo in-
gra-

Hes. 2.
D.

grati, & confusi; sò molto bene Signore, che non è solito vostro di confondere, chi desidera di seruirvi con amore: fate dunque che io aiutato dalla vostra gratia, vi ami, e serua.

III. MEDITATIONE.

Delle marauiglie del Santissimo Sacramento.

PUNTI PER MEDITARE.

1 **C**onsidera l'ammirabile Sapienza del nostro Salvatore, il quale douendo essere nostro cibo, e sapendo quanto la natura abhorrisce il mangiare carne humana, e bere sangue di huomo, si lasciò sotto spetie di pane, e di vino, che sono alimento comune, e grato à tutti.

2 Cōsidera poi l'infinita bontà di Giesù, il quale comunicandosi à noi sotto spetie di pane, ci fa meritare; Imperoche
se